

Doc. **CXXIV**

n. **1**

RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DAL COMITATO DI LIQUIDAZIONE DELLA SOCIETÀ RISTRUTTURAZIONE ELETTRONICA SPA (REL)

(ANNI DAL 2003 AL 2009)

*(Articolo 4 del decreto-legge 25 marzo 1993, n. 79,
convertito dalla legge 22 maggio 1993, n. 157)*

Presentata dal Ministro dello sviluppo economico

(ROMANI)

Comunicata alla Presidenza il 18 luglio 2011

PAGINA BIANCA

PREMESSA

La REL, fu costituita, con decreto legge 22 dicembre 1981, n. 807, convertito, con modificazioni, in legge 5 marzo 1982, n. 63, per “...il riordinamento di comparti nell’ambito del settore dell’elettronica dei beni di consumo e della componentistica connessa...” e abilitata, a tal fine, a “partecipare al capitale di società e a finanziare le società partecipate”.

Nel periodo dicembre 1983-giugno 1992, la REL ha effettuato interventi a favore di n. 33 imprese, che al momento dell’intervento avevano a carico un’occupazione complessiva pari a circa 12.500 unità.

In attuazione di deliberazioni del CIPI, la REL ha in particolare:

- acquisito partecipazioni per complessivi 78,0 milioni di euro nelle imprese suddette;
- concesso alle imprese stesse, finanziamenti per complessivi 166,8 milioni di euro.

Alla correlata spesa di 244,8 milioni di euro la REL ha fatto fronte imputando la propria dotazione finanziaria di 237,6 milioni di euro e gli interessi su questa somma maturati.

Le principali modalità degli interventi a suo tempo svolti da REL in sostanza si riassumono:

- nella collaborazione alla predisposizione, ove richiesta dal Ministero dell’Industria, di un piano di riordinamento da sottoporre all’approvazione del CIPI;
- nella partecipazione, in posizione minoritaria, al capitale dell’impresa con sottoscrizione di azioni o di quote da riscattare, di norma nel quinquennio ed a valore nominale, dalla parte privata;

- nell'attribuzione alla parte privata, secondo un principio ribadito nell'art. 9 della delibera CIPI 20 dicembre 1990, della responsabilità della gestione e nella riserva, di attribuzioni di controllo esercitate direttamente e anche attraverso società verificatrici all'uopo convenzionate;
- nella stipulazione di contratti di mutuo a favore dell'impresa interessata. Tali contratti prevedono tassi di interesse agevolati varianti dal 3,09% all'1,83% per il periodo di preammortamento della durata di cinque anni e dal 12,36% al 7,35% per il periodo di ammortamento della durata di dieci anni; dal 1° gennaio 1990 per il settore video il tasso è pari all'1% per il periodo di preammortamento, elevato a 10 anni, ed al 5,5% per il periodo di ammortamento, elevato a 15 anni.

Spesso gli interventi sono stati correlati, e da esse quasi esclusivamente determinati, a situazioni di grave crisi economica e finanziaria dei soggetti sovvenzionati in funzione di conservazione dell'attività produttiva e di salvaguardia dell'occupazione.

Entrato in vigore il d.l. 21 novembre 1992, n. 452, poi riproposto e convertito nella legge 22 maggio 1993, n. 157, la partecipazione azionaria (95%) già detenuta nella REL dal Fondo per la ristrutturazione dell'elettronica di consumo e della componentistica connessa fu trasferita, ai sensi dell'art. 1 del citato d.l., al Comitato per l'intervento nella SIR di cui all'art. 3 della legge 28 novembre 1980, n. 784.

Al 31 dicembre 1992, la REL aveva registrato:

- ✓ perdite per riduzione e integrazione di capitale senza possibilità di rivalsa per 21,2 milioni di euro;
- ✓ crediti scaduti ma non riscossi per 81,2 milioni di euro, dei quali 32,4 milioni di euro per azioni o quote e 48,8 milioni di euro per finanziamenti;
- ✓ crediti non ancora scaduti per 125,8 milioni di euro, dei quali 20,4 milioni di euro per azioni o quote e 105,4 milioni di euro per contratti di mutuo;

- ✓ crediti riscossi per 16,6 milioni di euro.

Alla stessa data, delle 32 imprese con le quali sussistevano rapporti obbligatori, 19 erano ancora operative con un'occupazione di circa 4.500 unità e 13 in liquidazione o assoggettate a procedura concorsuale.

La REL, che aveva, anche per determinazione CEE, esaurito il suo compito, è stata posta in liquidazione, nelle dette condizioni, il 9 dicembre 1992.

Ai liquidatori è stato confermato, in attuazione degli impegni assunti dal Governo in sede comunitaria e, per altro, alla stregua delle disposizioni degli artt. 2278 e 2279 c.c., l'indirizzo, dettato anche dall'Amministrazione vigilante:

- di non intraprendere nuove iniziative, constino esse di partecipazione a capitale ovvero di mutuo;
- di accertare e realizzare i crediti in essere, tenendo conto, quanto alle modalità di recupero, della esigenza di salvaguardare i crediti e, perciò, della situazione economica e produttiva del debitore;
- di liquidare il passivo e i rapporti non più funzionali alle esigenze della liquidazione.

Con i due liquidatori, le operazioni di liquidazione sono curate dal personale (ora ridotto a 7 unità) già in carico alla REL spa.

I liquidatori, in attuazione dei predetti indirizzi, hanno provveduto, in primo luogo, a respingere numerose, pressanti richieste di nuovi interventi; accertare i dati, economici ed avviare la liquidazione del passivo, anche definendo in via transattiva posizioni contenziose in essere; a sollecitare ai singoli debitori morosi la richiesta di pagamento dei crediti scaduti, registrando però, a tal proposito, situazioni economiche tali da far ritenere estremamente difficile il recupero dei crediti stessi, anche a seguito di azioni giudiziarie.

In questo quadro si sono evidenziate, in particolare, le questioni riguardanti la società Hantarel e la società Seleco.

Al riguardo, sulla base dell'esito di approfondite analisi, condotte al fine di accertare ipotesi di inadempienza rilevate a carico della società Hantarel, relativamente alla realizzazione del programma e all'utilizzo dei finanziamenti ad essa concessi, la REL ha assunto, nel mese di febbraio 1994, le necessarie iniziative giudiziarie intese, in primo luogo, al recupero dei suoi crediti.

Deve darsi atto, al riguardo, che la situazione della Hantarel, così come quella del fideiussore e socio di maggioranza Hantarex, ambedue dichiarati falliti nei primi mesi del 1995, non consente di prevedere che un parziale recupero delle risorse erogate dalla REL (in totale 20,8 milioni di euro, dei quali 1,7 milioni di euro da rinunciare per decisione del Tribunale di Firenze).

In ragione dei riparti parziali intanto assegnati ai creditori chirografari, la REL ha finora potuto incassare dai fallimenti Hantarel/Hantarex la somma di 2,4 milioni di euro.

Di recente il curatore fallimentare della Hantarel ha depositato il prospetto finale di ripartizione dell'attivo fra i creditori. A breve, pertanto, allorché la REL avrà incassato l'importo di sua competenza, la posizione Hantarel sarà chiusa, resta invece aperta, in attesa del riparto finale, la posizione Hantarex.

La vicenda Seleco nel 1993 è stata seguita ed affrontata direttamente dal Governo, che al riguardo ha emanato specifiche direttive.

Su deliberazione del Consiglio dei Ministri e su conforme indicazione del Ministro dell'Industria, nel mese di marzo 1994 la REL, all'epoca azionista della Seleco, ha coperto perdite eccedenti il capitale della stessa Seleco per 8,7 milioni di euro mediante rinuncia a propri crediti al valore nominale.

E ciò, verso impegno degli altri soci a ricapitalizzare la società con non meno di 23,2 milioni di euro.

Tale ricapitalizzazione è avvenuta in data 9 giugno e 8 agosto 1994, mentre la

REL, che per tal modo è uscita dalla compagine azionaria, restava creditrice delle società Seleco e Brionvega, dalla prima controllata, per l'importo dei finanziamenti residui (36,3 milioni di euro).

Tuttavia, detti interventi non hanno determinato, come per altro a suo tempo avvertito, il riequilibrio economico e finanziario della società Seleco che, in effetti, oltre a continuare a rassegnare perdite ingenti (21,2 milioni di euro al 30 giugno 1995, a fronte di 23,5 milioni di euro di capitale e riserve) non provvedeva a soddisfare, così come la società Brionvega, rate di finanziamenti scadute.

Al conseguente preavviso di azioni giudiziarie da parte della REL, la Seleco, anche a nome della controllata Brionvega, avanzava infine, presso il Ministero dell'Industria, proposte intese alla estinzione anticipata del debito, che avrebbe dovuto essere completamente soddisfatto nei 18 anni successivi.

I liquidatori della REL, anche sulla scorta delle conclusioni di uno studio appositamente commissionato a società specializzata, valutavano favorevolmente la proposta di transazione e, acquisito il definitivo parere, anch'esso favorevole, del Ministero dell'Industria, concludevano l'operazione in data 12 giugno 1996.

L'utilità della transazione, che consentiva alla REL di incassare subito l'intero credito attualizzato al tasso del 19% circa, si è manifestata nel corso dell'anno 1997, allorché la Seleco si è vista costretta ad interrompere ogni attività produttiva. Veniva quindi, insieme alla Brionvega, dichiarata fallita dal Tribunale di Pordenone.

Sulla vicenda, sono ancora aperte procedure giudiziarie, che ha visto, tra l'altro, la pronuncia nel giugno del 1999 della Commissione Europea, che ha dichiarato che le operazioni nei confronti della Seleco, (rinuncia a crediti per copertura di perdite ed estinzione anticipata dei mutui) costituirebbero aiuti di Stato incompatibili con le norme del mercato comune. Contro tale decisione, il 1 settembre 1999, è stato presentato ricorso dinnanzi alla Corte di Giustizia che, con sentenza 8 maggio 2003, ha confermato la decisione impugnata. Sulla scorta dei pareri dei legali, i liquidatori hanno presentato ricorso per l'ammissione tardiva dei propri crediti nel passivo del Fallimento Seleco; si attende il passaggio in giudicato della sentenza

della Corte d'appello, favorevole alla REL.

Perseguendo ogni possibilità di anticipato realizzo dell'attivo a condizioni congruenti con la specificità di ciascuna situazione, la liquidazione REL è fin qui riuscita a definire, con altre undici società, transazioni intese al rimborso anticipato di finanziamenti e, con quattro soggetti terzi, accordi per il riscatto di altrettante partecipazioni già in carico alla REL.

Quanto al rimborso anticipato dei mutui, tutti con scadenze lontane, gli incassi realizzati dalla REL sono ammontati, su complessivi 20,9 milioni di euro in linea capitale, a 19,2 milioni di euro, dei quali 3,1 milioni di euro pagati da due società che si sono infine indotte a regolare anticipatamente il loro debito ancorché poste, una, in liquidazione e, l'altra, in amministrazione controllata.

Relativamente al riscatto delle azioni, la liquidazione REL ha ottenuto, ad oggi, il pagamento di 2,2 milioni di euro a fronte di 4,6 milioni di euro di capitale nominale versato dalla REL anteriormente al suo trasferimento al Comitato.

Con tali operazioni la REL ha dismesso, già nel corso del 1995, tutte le partecipazioni detenute in società operative, adempiendo tempestivamente alla direttiva emanata in merito dalla CEE.

Nei casi, per altro numerosi, nei quali ogni sollecitazione a sanare situazioni di morosità è risultata inutile, la liquidazione REL ha dovuto promuovere - pur con la gradualità e la cautela imposte dall'esigenza di salvaguardare la futura solvibilità - azioni intese ad ottenere e i riscatti di azioni non realizzate e il pagamento delle rate di mutuo scadute ma non onorate.

Per quanto attiene il riscatto delle azioni, la REL ha instaurato dodici cause avanti la Magistratura ordinaria, una delle quali tuttora pendente in Corte di Cassazione; le sentenze emesse negli altri giudizi sono state per lo più favorevoli alla REL, che ne sta curando, pur con qualche difficoltà, l'esecuzione per il recupero dei crediti liquidati in giudizio.

Del pari con riferimento a riscatto di azioni, la REL ha anche promosso, in quattro casi, il Collegio arbitrale previsto dai patti a suo tempo sottoscritti dagli azionisti

privati. I relativi lodi sono stati tutti favorevoli alla REL che – mentre in un caso ha dovuto prendere atto del fallimento del debitore e, perciò, ha provveduto ad insinuare il credito nel passivo fallimentare - in altri due casi ha incassato l'intero suo avere di 3,0 milioni di euro.

Meritevole di più diffusa illustrazione è, tenuto conto delle somme coinvolte, l'arbitrato promosso nei confronti della SOFIN in merito all'obbligo di quest'ultima di rilevare la originaria partecipazione REL nella Seleco (16,7 milioni di euro di valore nominale). Il lodo, emesso in data 6 aprile 1998, ha dichiarato l'obbligo della SOFIN di pagare 6,4 milioni di euro in unica soluzione il 20 dicembre 2000 e ulteriori 10,3 milioni di euro in dieci rate annuali, delle quali la prima il 1° gennaio 2001 e l'ultima il 1° gennaio 2010.

La SOFIN SpA, che intanto era stata dichiarata fallita nel 2002, ha versato alla REL un primo acconto di 395 mila euro nel 2005 e, quindi, a seguito del riparto finale, l'importo di 143 mila euro a saldo nel 2008.

A chiusura della posizione deve rilevarsi che è risultata purtroppo confermata la previsione, peraltro da tempo fatta sulla scorta delle acquisite notizie sulla situazione patrimoniale e finanziaria della società debitrice, di recuperi del credito per quota di entità solo marginale. Riguardo a riscatto di azioni è da dire, infine, che all'inizio del 2007 la REL ha dovuto promuovere una quinta procedura arbitrale, avendo il Tribunale di Bergamo dichiarato, dopo bel 12 anni dall'avvio della causa, la propria carenza di giurisdizione.

Per quanto attiene i finanziamenti a suo tempo erogati da REL, è in corso, oltre a quanto già detto in precedenza a proposito di Seleco e Brionvega, altra causa, promossa dal curatore di una società a suo tempo finanziata, che pretende la restituzione di interessi pagati ante fallimento.

E' da dire, inoltre, che la società Formenti, ora Formenti-Seleco, che era rimasta l'unica società finanziata "in bonis" e che esponeva un residuo debito di 3,6 milioni di euro, ha fatto ricorso, nel novembre 2004, alla liquidazione volontaria e, quindi, nel febbraio 2005 è stata assoggettata alla procedura di amministrazione straordinaria.

La REL, di conseguenza, ha tempestivamente provveduto ad insinuarsi nel passivo della procedura per il residuo suo credito e, di fronte alla decisione della stessa procedura di non riconoscerlo, ha proposto impugnativa del provvedimento di diniego. Allo stato il giudizio pende in grado di appello ad iniziativa della Formenti Seleco, soccombente in primo grado.

SOPPRESSIONE DEL COMITATO PER L'INTERVENTO NELLA SIR E IN SETTORI DELL'ALTA TECNOLOGIA

Il comma 16 dell'art 6, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" convertito, con modificazioni, in Legge 30 luglio 2010, n. 122, dispone che, a decorrere dal 31 maggio 2010, il Comitato per l'intervento nella Sir e in settori ad alta tecnologia, è soppresso e cessa ogni sua funzione.

Il medesimo comma dispone, inoltre, che il patrimonio del Comitato per l'intervento nella Sir e in settori ad alta tecnologia, con ogni sua attività, passività e rapporto, ivi incluse le partecipazioni nella Ristrutturazione Elettronica REL S.p.a. in liquidazione e nel Consorzio Bancario Sir S.p.a. in liquidazione, è trasferito alla Società Fintecna S.p.a. o a Società da essa interamente controllata, sulla base del rendiconto finale delle attività e della situazione economico-patrimoniale aggiornata alla medesima data, da redigere da parte del Comitato.

Il successivo comma 17 dispone, tra l'altro, che con la medesima decorrenza, i liquidatori della società Ristrutturazione Elettronica REL S.p.a. in liquidazione decadono dalle loro funzioni e la funzione di liquidatore di dette società è assunta dalla società trasferitaria di cui al comma 16.

Tutto ciò premesso, a far data dal 1° giugno 2010, l'attività di vigilanza sul Comitato esercitata da questo Ministero ai sensi dell'art. 1 del D.L. 25 marzo 1993, n. 79, convertito in legge con l'art. 1, comma 1, Legge 22 maggio 1993, n. 157, deve intendersi esaurita.

ANNO 2003

Gli effetti degli interventi della liquidazione REL nel periodo 1° gennaio 1993 - 31 dicembre 2003 si compendiano come segue:

- i soggetti con i quali sussistono rapporti per l'obbligo di riscatto della quota di capitale a suo tempo versato dalla REL sono ridotti, dagli iniziali 33, a 10;
- le imprese con le quali sussistono rapporti obbligatori per mutui sono ora ridotte a 8, delle quali 1 operativa e 7 in liquidazione o assoggettate a procedura concorsuale;
- i crediti REL, in origine pari a 244,8 milioni di euro e diminuiti a 207,0 milioni di euro al 31 dicembre 1992, sono ora 96,4 milioni di euro. La riduzione di 110,6 milioni di euro realizzata nel periodo 1° gennaio 1993 - 31 dicembre 2003 è conseguente, per 42,4 milioni di euro ad incassi realizzati e, per la differenza, a perdite senza possibilità di rivalsa in ragione delle operazioni sopra riferite e della chiusura di procedure concorsuali.

I crediti residui, come detto pari a 96,4 milioni di euro, sono relativi:

- per 3,6 milioni di euro a rate non scadute di finanziamenti;
- per 0,2 milioni di euro a rate di finanziamenti scadute, per le quali sono in corso iniziative per ottenerne il pagamento;
- per 0,2 milioni di euro a quote di capitale riconosciute, con scadenze di pagamento a fine 2004, dalle citate decisioni arbitrali e giudiziarie;
- per 63,4 milioni di euro a mutui non soddisfatti da società in procedura concorsuale;
- per 29,0 milioni di euro a quote di capitale REL non riscattate dagli azionisti privati a tanto tenuti dai patti a suo tempo sottoscritti e nei confronti dei quali sono state promosse le cennate iniziative, alcune delle quali ancora pendenti.

Di tale importo, 18,7 milioni di euro sono dovuti da soggetti sottoposti a procedure concorsuali.

Al 31 dicembre 2003 la REL registra un utile di bilancio di 1,8 milioni di euro.

Alla stessa data il patrimonio netto contabile della società ammonta a 178,3 milioni di euro.

Le attività sono essenzialmente formate da:

- partecipazioni, ormai costituite solo da quattro società soggette a procedure concorsuali, per 1,9 milioni di euro interamente coperti dal relativo fondo;
- crediti derivanti da mutui e riscatto azioni che, al netto dell'inerente fondo, sono prudenzialmente iscritti, secondo la più recente valutazione, in 2,3 milioni di euro;
- crediti fiscali netti per 5,0 milioni di euro;
- disponibilità che, pari a 86,0 milioni di euro al momento della messa in liquidazione (9 dicembre 1992), si sono elevate a 187,2 milioni di euro.

Le passività sono sostanzialmente ridotte al fondo per rischi e oneri diversi, pari a 15,7 milioni di euro e riferibile alle cause promosse contro la REL da società partecipate e/o finanziate e da un ex dipendente.

ANNO 2004

Gli effetti degli interventi della liquidazione REL nel periodo 1° gennaio 1993-31 dicembre 2004 si compendiano come segue:

- i soggetti con i quali sussistono rapporti per l'obbligo di riscatto della quota di capitale a suo tempo versato dalla REL sono ridotti, dagli iniziali 33, a 9;
- le imprese con le quali sussistono rapporti obbligatori per mutui sono ridotte a 8, tutte assoggettate a procedura concorsuale;
- i crediti REL, in origine pari a 244,8 milioni di euro e diminuiti a 207,0 milioni di euro al 31 dicembre 1992, sono ora 95,6 milioni di euro.

La riduzione di 111,4 milioni di euro realizzata nel periodo 1° gennaio 1993-31 dicembre 2004 è conseguente, per 42,8 milioni di euro ad incassi realizzati e, per la differenza, a perdite senza possibilità di rivalsa in ragione delle operazioni sopra riferite e della chiusura di procedure concorsuali.

I crediti residui, come detto pari a 95,6 milioni di euro, sono relativi:

- per 67,0 milioni di euro a mutui non soddisfatti da società in procedura concorsuale;
- per 28,6 milioni di euro a quote di capitale REL non riscattate dagli azionisti privati a tanto tenuti dai patti a suo tempo sottoscritti e nei confronti dei quali sono state promosse le cennate iniziative, alcune delle quali ancora pendenti. Di tale importo, 18,7 milioni di euro sono dovuti da soggetti sottoposti a procedure concorsuali.

Al 31 dicembre 2004 la REL registra un utile di bilancio di 27,7 mila euro.

Alla stessa data il patrimonio netto contabile della società ammonta a 178,3 milioni di euro.

Le attività sono essenzialmente formate da:

- partecipazioni, ormai costituite solo da quattro società soggette a procedure concorsuali, per 1,9 milioni di euro interamente coperti dal relativo fondo;
- crediti derivanti da mutui e riscatto azioni iscritti per 10,6 milioni di euro e, per altro, interamente azzerati dall'inerente fondo svalutazione;
- crediti fiscali netti per 4,9 milioni di euro;
- disponibilità che, pari a 86,0 milioni di euro al momento della messa in liquidazione (9 dicembre 1992), si sono elevate a 190,2 milioni di euro.

Le passività sono sostanzialmente ridotte a debiti tributari e diversi per 0,8 milioni di euro e al fondo per rischi e oneri che, pari a 16,0 milioni di euro, è riferibile alle cause promosse contro la REL da società partecipate e/o finanziate e da un ex dipendente.

ANNO 2005

Gli effetti degli interventi della liquidazione REL nel periodo 1° gennaio 1993-31 dicembre 2005 si compendiano come segue:

- i soggetti con i quali sussistono rapporti per l'obbligo di riscatto della quota di capitale a suo tempo versato dalla REL sono ridotti, dagli iniziali 33, a 9;
- le imprese con le quali sussistono rapporti obbligatori per mutui sono ridotte a 8, tutte assoggettate a procedura concorsuale;
- i crediti REL, in origine pari a 244,8 milioni di euro e diminuiti a 207,0 milioni di euro al 31 dicembre 1992, sono ora 95,2 milioni di euro.

La riduzione di 111,8 milioni di euro realizzata nel periodo 1° gennaio 1993 -31 dicembre 2005 è conseguente, per 43,2 milioni di euro ad incassi realizzati e, per la differenza, a perdite senza possibilità di rivalsa in ragione delle operazioni sopra riferite e della chiusura di procedure concorsuali.

I crediti residui, come detto pari a 95,2 milioni di euro sono relativi a:

- per 67,0 milioni di euro a mutui non soddisfatti da società in procedura concorsuale;
- per 28,2 milioni di euro a quote di capitale REL non riscattate dagli azionisti privati a tanto tenuti dai patti a suo tempo sottoscritti e nei confronti dei quali sono state promosse le cennate liti, alcune delle quali ancora pendenti. Di tale importo, 18,7 milioni di euro sono dovuti da soggetti sottoposti a procedure concorsuali.

Al 31 dicembre 2005 la REL registra un utile di bilancio di 2,7 milioni di euro.

Alla stessa data il patrimonio netto contabile della società ammonta a 181,0 milioni di euro.

Le attività sono essenzialmente formate da:

- partecipazioni, ormai costituite solo da quattro società soggette a procedure concorsuali, per 1,9 milioni di euro interamente coperti dal relativo fondo;
- crediti derivanti da mutui e riscatto azioni iscritti per 10,6 milioni di euro e, per altro, interamente azzerati dall'inerente fondo svalutazione;
- crediti fiscali netti per 4,9 milioni di euro;
- disponibilità che, pari a 86,0 milioni di euro al momento della messa in liquidazione (9 dicembre 1992), si sono elevate a 193,0 milioni di euro.

Le passività sono sostanzialmente ridotte a debiti tributari e diversi per 0,7 milioni di euro e al fondo per rischi e oneri che, pari a 16,2 milioni di euro, è riferibile alle cause promosse contro la REL da società partecipate e/o finanziate e da un ex dipendente.

ANNO 2006

Gli effetti degli interventi della liquidazione REL nel periodo 1° gennaio 1993-31 dicembre 2006 si compendiano come segue:

- i soggetti con i quali sussistono rapporti per l'obbligo di riscatto della quota di capitale a suo tempo versato dalla REL sono ridotti, dagli iniziali 33, a 9;
- le imprese con le quali sussistono rapporti obbligatori per mutui sono ridotte a 5, tutte assoggettate a procedura concorsuale;
- i crediti REL, in origine pari a 244,8 milioni di euro e diminuiti a 207,0 milioni di euro al 31 dicembre 1992, sono ora 71,3 milioni di euro.

La riduzione di 135,7 milioni di euro realizzata nel periodo 1° gennaio 1993-31 dicembre 2006 è conseguente, per 43,2 milioni di euro ad incassi realizzati e, per la differenza, a perdite senza possibilità di rivalsa in ragione delle operazioni sopra riferite e della chiusura di procedure concorsuali.

I crediti residui, come detto pari a 71,3 milioni di euro, sono relativi:

- per 43,1 milioni di euro a mutui non soddisfatti da società in procedura concorsuale;
- per 28,2 milioni di euro a quote di capitale REL non riscattate dagli azionisti privati a tanto tenuti dai patti a suo tempo sottoscritti e nei confronti dei quali sono state promosse le cennate iniziative, alcune delle quali ancora pendenti.

Di tale importo, 18,7 milioni di euro sono dovuti da soggetti sottoposti a procedure concorsuali.

Al 31 dicembre 2006 la REL registra un utile di bilancio di 3,9 milioni di euro.

Alla stessa data il patrimonio netto contabile della società ammonta a 185,0 milioni di euro.

Le attività sono essenzialmente formate da:

- partecipazioni, ormai costituite solo da quattro società soggette a procedure concorsuali, per 1,9 milioni di euro interamente coperti dal relativo fondo;
- crediti derivanti da mutui e riscatto azioni iscritti per 5,0 milioni di euro e per altro, interamente azzerati dall'inerente fondo svalutazione;
- crediti fiscali netti per 4,7 milioni di euro;
- disponibilità che, pari a 86,0 milioni di euro al momento della messa in liquidazione (9 dicembre 1992), si sono elevate a 197,3 milioni di euro.

Le passività sono sostanzialmente ridotte a debiti tributari e diversi per 0,4 milioni di euro e al fondo per rischi e oneri che, pari a 16,6 milioni di euro, è riferibile alle cause promosse contro la REL da società partecipate e/o finanziate e da un ex dipendente.

ANNO 2007

Gli effetti degli interventi della liquidazione REL nel periodo 1° gennaio 1993-31 dicembre 2007 si compendiano come segue:

- i soggetti con i quali sussistono rapporti per l'obbligo di riscatto della quota di capitale a suo tempo versato dalla REL sono ridotti, dagli iniziali 33, a 9;
- le imprese con le quali sussistono rapporti obbligatori per mutui sono ridotte a 5, tutte assoggettate a procedura concorsuale;
- i crediti REL, in origine pari a 244,8 milioni di euro e diminuiti a 207,0 milioni di euro al 31 dicembre 1992, sono ora 71,3 milioni di euro.

La riduzione di 135,7 milioni di euro realizzata nel periodo 1° gennaio 1993-31 dicembre 2007 è conseguente, per 43,2 milioni di euro ad incassi realizzati e, per la differenza, a perdite senza possibilità di rivalsa in ragione delle operazioni sopra riferite e della chiusura di procedure concorsuali.

I crediti residui, come detto pari a 71,3 milioni di euro, sono relativi:

- per 43,1 milioni di euro a mutui non soddisfatti da società in procedura concorsuale;
- per 28,2 milioni di euro a quote di capitale REL non riscattate dagli azionisti privati a tanto tenuti dai patti a suo tempo sottoscritti e nei confronti dei quali sono state promosse le cennate liti, alcune delle quali ancora pendenti. Di tale importo, 18,7 milioni di euro sono dovuti da soggetti sottoposti a procedure concorsuali.

Al 31 dicembre 2007 la REL registra un utile di bilancio di 6,0 milioni di euro.

Alla stessa data il patrimonio netto contabile della società ammonta a 191,0 milioni di euro.

Le attività sono essenzialmente formate da:

- partecipazioni, ormai costituite solo da quattro società soggette a procedure concorsuali, per 1,9 milioni di euro interamente coperti dal relativo fondo;
- crediti derivanti da mutui e riscatto azioni iscritti per 5,0 milioni di euro e, per altro, interamente azzerati dall'inerente fondo svalutazione;
- crediti fiscali netti per 4,5 milioni di euro;
- disponibilità che, pari a 86,0 milioni di euro al momento della messa in liquidazione (9 dicembre 1992), si sono elevate a 203,5 milioni di euro.

Le passività sono sostanzialmente costituite da debiti correnti, tributari e diversi, per 0,6 milioni di euro e dal fondo per rischi e oneri che, pari a 16,8 milioni di euro, è riferibile alle cause promosse contro la REL da società partecipate e/o finanziate e da un ex dipendente.

ANNO 2008

Gli effetti degli interventi della liquidazione REL nel periodo 1° gennaio 1993-31 dicembre 2008 si compendiano come segue:

- i soggetti con i quali sussistono rapporti per l'obbligo di riscatto della quota di capitale a suo tempo versato dalla REL sono ridotti, dagli iniziali 33 a 7;
- le imprese con le quali sussistono rapporti obbligatori per mutui sono ridotte a 5, tutte assoggettate a procedura concorsuale;
- i crediti REL, in origine pari a 244,8 milioni di euro e diminuiti a 207,0 milioni di euro al 31 dicembre 1992, sono ora 56,6 milioni di euro.

La riduzione di 150,4 milioni di euro realizzata nel periodo 1° gennaio 1993-31 dicembre 2008 è conseguente, per 43,3 milioni di euro ad incassi realizzati e, per la differenza, a perdite senza possibilità di rivalsa in ragione delle operazioni sopra riferite e della chiusura di procedure concorsuali.

I crediti residui, come detto pari a 56,6 milioni di euro, sono relativi:

- per 43,1 milioni di euro a mutui non soddisfatti da società in procedura concorsuale;
- per 13,5 milioni di euro a quote di capitale REL non riscattate dagli azionisti privati a tanto tenuti dai patti a suo tempo sottoscritti e nei confronti dei quali sono state promosse le liti cennate in precedenza. Di tale importo, 9,4 milioni di euro sono dovuti da soggetti sottoposti a procedure concorsuali.

Al 31 dicembre 2008 la REL registra un utile di bilancio di 5,1 milioni di euro.

Alla stessa data il patrimonio netto contabile della società ammonta a 196,1 milioni di euro.

Le attività sono essenzialmente formate da:

- partecipazioni, ormai costituite solo da quattro società soggette a procedure concorsuali, per 1,9 milioni di euro interamente coperti dal relativo fondo;
- crediti derivanti da mutui e riscatto azioni iscritti per 4,5 milioni di euro, interamente azzerati dall'inerente fondo svalutazione;
- crediti fiscali netti per 3,2 milioni di euro;
- disponibilità che, pari a 86,0 milioni di euro al momento della messa in liquidazione (9 dicembre 1992), si sono elevate a 212,3 milioni di euro.

Le passività sono sostanzialmente costituite da debiti correnti, tributari e diversi, per 2,2 milioni di euro e dal fondo per rischi e oneri che, pari a 17,2 milioni di euro, è riferibile alle cause promosse contro la REL da società partecipate e/o finanziate e da un ex dipendente.

ANNO 2009

Nel 2009 è proseguita l'attività liquidatoria finalizzata soprattutto alla salvaguardia del patrimonio.

Il bilancio della REL, chiuso al 31 dicembre 2009 presenta un utile di 1,8 milioni di euro.

Il patrimonio netto contabile alla chiusura dell'esercizio è determinato in 197,9 milioni di euro.

Le attività sono essenzialmente formate da:

- partecipazioni per 0,2 milioni di euro;
- crediti per mutui e interventi a capitale per 4,5 milioni di euro interamente azzerati dal relativo fondo;
- crediti fiscali netti per 2,1 milioni di euro;
- disponibilità per 213,3 milioni di euro (liquidità e titoli di Stato).

Le passività sono sostanzialmente ridotte al fondo rischi e oneri diversi di 17,5 milioni di euro.

L'utile di esercizio è stato portato in diminuzione delle perdite degli esercizi precedenti.

Per quanto riguarda l'evolversi del contenzioso in atto e relativamente all'esercizio in esame, si forniscono i seguenti elementi:

- a) dei dodici procedimenti che la REL aveva avviato per ottenere il riscatto delle azioni da parte dei soci privati, solo quello relativo alla IREL è tuttora pendente in Cassazione dopo le pronunce in primo e in secondo grado sfavorevoli a REL; per la Imperial Electronics è stata avviata la procedura arbitrale dopo che il Tribunale di Bergamo ha dichiarato la propria incompetenza; quattro (Teksonor, Lenco Italia, Musicalnastro, Nohom Elettronica) si sono conclusi con sentenze

definitive passate in giudicato favorevoli alla REL, altri sei (Seci, Nuova Autovox, Vidital, Hantarel, Europhon, Eurovideo) si sono conclusi in vario ordine e grado con sentenze negative per la REL;

b) ai quattro ricorsi a collegi arbitrali promossi dalla REL per ottenere la restituzione delle somme erogate per la sottoscrizione del capitale sociale, si aggiunge ora quello relativo alla Imperial Electronics; altri due (Nuova Voxson e Seleco) si sono conclusi con l'accoglimento totale e ulteriori due (Brionvega e CEI) si sono conclusi con l'accoglimento parziale delle richieste avanzate dalla REL stessa. Le procedure di recupero delle somme si sono realizzate positivamente per due posizioni (Brionvega e CEI), ma per le altre sono risultate di difficile attuazione: in particolare in un caso, preso atto del fallimento del creditore (SOFIN per le azioni detenute in Seleco), si è provveduto all'insinuazione del credito nello passivo (la procedura è ancora in corso); l'arbitrato tra REL, il liquidatore di Unifinanz S.p.A. (azionista di Imperial Electronics, obbligata al riacquisto delle azioni detenute da REL), e i soci di Unifinanz S.p.A. ha avuto esito favorevole a REL;

c) recupero crediti derivante da rate scadute e non pagate:

Seleco S.p.A. in fallimento e Brionvega in fallimento - le cause promosse dalle procedure concorsuali sono tuttora in corso (Cassazione);

Hilme S.p.A. in fallimento – è in corso il procedimento di opposizione allo stato passivo promosso da REL;

d) la Formenti – Seleco, è stata sottoposta a procedura di amministrazione straordinaria con Decreto Ministeriale 15 febbraio 2005. Il credito REL è stato escluso dallo stato passivo e la REL ha proposto impugnativa contro il provvedimento; il Tribunale di Monza si è pronunciato favorevolmente al ricorso.

Come ricordato in premessa, con l'entrata in vigore del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" convertito, con modificazioni, in Legge 30 luglio 2010, n. 122, il Comitato per l'intervento nella Sir e in settori ad alta tecnologia, è soppresso e cessa ogni sua funzione.

A far data dal 1° giugno 2010, pertanto, l'attività di vigilanza sul Comitato esercitata da questo Ministero ai sensi dell'art. 1 del D.L. 25 marzo 1993, n. 79, convertito in legge con l'art. 1, comma 1, Legge 22 maggio 1993, n. 157, deve intendersi esaurita.